Anno XLV - N. 290

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 21 ottobre 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La presa di Bengasi dopo una giornata di combattimento

ALTRI PARTICOLARI SUI BOMBARDAMENTI DI HOMS E DERNA

La commedia al Parlamento ottomano

LO SCOPPIO D'UNA POLVERIERA - LA RIVOLUZIONE IN CINA

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'assalto e la presa di Bengasi

TRIPOLI, 20. — *La mattina del 18 giunse a Bengasi il secondo convoglio del corpo di spedizione scortato dalle regie navi* Vittorio Emanuele, Roma, Napoli, Regina Elena, Amalfi, Etruria, Piemonte, Liguria, Ostro, Bersagliere, Granatiere *e da due squadriglie di torpediniere di alto mare.*

L'ammiraglio Aubry inviò subito a intimare la resa della piazza. Le autorità turche si rifiutarono e l'ammiraglio anche in vista del tempo cattivo fece loro una dilazione fino alle 6 del mattino di ieri per decidersi.

Il mare si mantenne grosso tutta la notte agitato da greco con vento e pioggia. Verso la mattina invece avendo accennato a calmarsi, alle ore 6, dopo spirato senza risultato il termine concesso alla guarnigione di Bengasi per la resa, venne intrapreso il bombardamento delle opere fortificate che si protrasse per poco tempo, finchè le truppe poterono incominciare lo sbarco prima con compagnie di marinai e poi con truppe regolari. Non appena i primi drappelli dei nostri ebbero messo piede a terra furono violentemente assaliti dai turchi, ma riuscirono a respingerli e a mantenersi. Vennero sbarcati a poco a poco e di riva forze, 4000 uomini sulla spiaggia di Giuliana, rimanendo sempre vivissima la resistenza dei turchi aiutati da una parte della popolazione araba.

Questo intervento degli arabi della Cirenaica si spiega col fatto che, essendo ivi ancora piuttosto vivo il commercio degli schiavi, non si vorrebbe la nostra occupazione sapendosi che ne segnerebbe la fine.

Il detto combattimento fu iniziato verso le 9 della mattina e durava ancora dopo il tramonto. Il contegno dei marinai e delle truppe è stato ammirevole durante tutta l'azione.

nostri in seguito ad un brillante movimento aggirante compiuto verso il tramonto hanno assalito e preso di assalto con slancio ammirevole la caserma e il villaggio di Sidi Hussein.

A sera tutte le truppe dello scaglione erano a terra e hanno pernottato nelle posizioni conquistate che occupano fortemente. Stamane in seguito all'attitudine sempre ostile da parte dei arabi si è sentita la necessità di bombardare il lato sud della città sul quale venne sparato un limitato numero di colpi di cannone.

La situazione diviene sempre più a noi favorevole. Altre truppe stanno per arrivare a Bengasi.

Perchè non si bombardò Bengasi

ROMA, 20. — A proposito del fatto d'armi di Bengasi il *Messaggero* dice che colà esiste una polveriera così importante, situata in modo che la sua esplosione potrebbe far saltare grande parte della città, perciò si era deciso in principio di risparmiarla. Ora il *Messaggero* fa l'ipotesi che se a Bengasi si è affrettato un combattimento all'atto dello sbarco delle truppe, invece di rendersi padrone con un bombardamento, come quello che è stato fatto a Derna, questo è forse avvenuto per evitare un possibile scoppio della polveriera, e per risparmiare danni alla città, nell'intento di perseverare nei criterii di umanità ai quali i turchi oppongono per compenso insidie su insidie, con un accanimento crescente quanto sfortunato. Il *Messaggero* aggiunge che a Bengasi su cui già sventola la bandiera italiana, i nostri si sono impadroniti di dodici pezzi d'artiglieria turca e che le truppe ottomane seguite dagli arabi aderenti abbiano preso la via dell'interno, lasciando Bengasi agli italiani vincitori.

Il bombardamento e la presa di Derna

TRIPOLI, 20. — La seconda divisione della squadra composta dalle regie navi *Napoli, Pisa, Amalfi, San Marco* e *Agordat* e di tre cacciatorpediniere si presentò davanti a Derna la mattina del 16. Una commissione di arabi salita a bordo della nave ammiraglia protestando l'amicizia verso l'Italia supplicò che la città non venisse bombardata, essendo difesa da poche truppe di fanteria con alcuni cannoni.

Fu quindi intimata la resa che tre turchi recatisi a bordo dichiararono di non poter consentire.

Fattili ritornare a terra venne iniziato il bombardamento contro i trinceramenti e le due caserme che rimasero distrutte. Furono messe in mare alcune scialuppe con compagnie di sbarco e nello stesso tempo il bombardamento venne intensificato. Le scialuppe si diressero a terra accolte da salve di fucileria che non recarono alcun danno. Però il mare era talmente mosso che venne reputato buon consiglio richiamare le compagnie che non erano ancora arrivate a terra. Per tutta la giornata del 17 persistettero forti venti di nord est che impedirono qualsiasi operazione. Il 18 appena il mare lo permise vennero di nuovo inviate a terra le compagnie di sbarco che riuscirono a occupare la città sulla quale fu subito innalzata la bandiera italiana. Per tutta la giornata non è stato possibile sbarcare altre truppe fuorchè un plotone del genio. Lo sbarco però delle truppe e del materiale venne ripreso ieri e dura tutt'ora.

Come fu occupato Homs

TRIPOLI, 20. — Arrivate le nostre truppe davanti a Homs venne inviata a terra una scialuppa con ufficiali per intimare la resa. Il comandante delle forze turche domandò se gli fosse permesso di recarsi a bordo per parlamentare.

Venuto di fatti a bordo gli fu rinnovata l'intimazione della resa. Egli domandò una dilazione che non gli fu concessa. Tornato a terra i turchi si asserragliarono nella caserma preparandosi alla resistenza. Venne dalle navi aperto il fuoco sulla caserma e sulle opere di difesa risparmiando l'abitato. Poco dopo veniva innalzata la bandiera bianca e i nostri si preparavano a sbarcare ma essendosi il mar fatto molto grosso lo sbarco dovè essere rimandato a domani.

L'indomani è entrato a Homs il reggimento bersaglieri.

L'episodio col comandante turco

ROMA, 20. — Sulla presa di Homs il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli i seguenti particolari: Quando la *Varese* si presentò davanti ad Homs intimando la resa, il comandante del piccolo presidio si recò subito sotto bordo per parlare al comandante della *Varese*. Egli chiese il tempo per ricoverare la moglie ed i figli. Gli fu consentito. Domandatogli che cosa intendesse egli di fare circa la resa, rispose: « Farò ciò che fareste voi al mio posto, mi difenderò fino all'ultimo insieme al presidio ». E' ritornato quindi a terra. Più tardi sulla piazza di Homs fu inalberata la bandiera bianca.

Come procede la conquista della Cirenaica

ROMA, 20. — *Il* Messaggero *ha da Malta, 19 sera: Lo sbarco della seconda divisione delle nostre truppe, al comando del gener. Briccola, è avvenuto con un giorno di ritardo a causa del mare sempre grosso che ha fatto sospendere per molte ore le operazioni militari ed ha reso oltremodo difficile la scesa a terra delle artiglierie. Per fortuna, secondo notizie giunte da Tripoli, la grande minacciosa e terribile resistenza degli arabi di Bengasi e di Derna si è risolta in una vera montatura ottomana, cosicchè la presa di possesso si sarebbe avverata senza troppe difficoltà tanto a Bengasi quanto a Derna. La guarnigione delle truppe turche al rombo dei cannoni della prima divisione della nostra squadra al comando dell'ammiraglio Aubry — i colpi avevano il compito di disperdere il nemico e di non offendere le due graziose cittadine — si sarebbe data a precipitosa fuga verso l'interno. Gli arabi in parte si sono internati nelle campagne e in parte sono rimasti in paese a significare la loro fiducia nei nuovi conquistatori che hanno sollecitamente dispensato farina e gallette ed orzo.*

A quanto si dice, se nella Tripolitania non si nuotava nell'abbondanza, in Cirenaica la miseria era anche acuta e preoccupante. Bengasi, come è noto, è il centro dei mercati di piccoli schiavi. Anzi si apprende che nello scorso settembre poco prima dell'apertura delle ostilità italo-turche la missione dei Giuseppini diretta da Padre Apolloni ha riscattato 100 schiavi quasi tutti ragazzi.

Non si hanno però ancora notizie di Padre Umberto rimasto a Bengasi con parecchi italiani e si fa sempre più strada la diceria diffusasi al principio della guerra che l'infelice sia stato trucidato dai musulmani.

Un reduce da Bengasi, tale Farrugia, diceva, però, di non credere a questa voce essendo Padre Umberto assai ben voluto da tutti gli indigeni. Così Padre Umberto come Giuliano Bonacci del Corriere della Sera *dovrebbero essere ricoverati nel Consolato inglese con altri frati e poche suore. Un telegramma dell'ultima ora mi informa che gli impiegati del* Banco di Roma *e alcune suore che avevano lasciato Tripoli il 10 corr. sono giunti a Bengasi e a Derna e hanno potuto sbarcare e oggi stesso avrebbero aperto gli uffici bancari e l'ambulatorio italiano.*

Si apprende che dopo il bombardamento dei primi giorni d'ottobre dopo la fuga degli europei così a Bengasi e più specialmente a Derna tutte le case, i negozi e gli uffici sarebbero stati completamente messi a soqquadro e danneggiati dagli arabi. Si assicura che in Cirenaica verrà lasciato fino a nuovo ordine un corpo di truppe formato di almeno 10.000 uomini.

La notizia ufficiale della presa di Bengasi

TRIPOLI, 20. — IERI MATTINA E' COMINCIATO LO SBARCO A BENGASI CONTRASTATO VIVAMENTE DAI TURCHI CHE FURONO VALOROSAMENTE RESPINTI DAI NOSTRI IN NUMERO DI QUATTROMILA. IL COMBATTIMENTO CONTINUO' FINO ALLE ORE 19. IL MARE GROSSO IMPEDISCE LO SBARCO DEI QUADRUPEDI. IL CONTEGNO DELLE TRUPPE FU AMMIREVOLE.

NOTIZIE DA HOMS RECANO CHE LO STATO DEL MARE E' MIGLIORATO. A TRIPOLI LA TRANQUILLITA' E' ASSOLUTA. (*Stefani*).

Il Governo mette in guardia il pubblico contro le notizie fabbricate negli uffici dei giornali

ROMA, 20. — *Tutte le notizie di qualche interesse proveniente dal teatro della guerra vengono a cura del Governo senza dilazione rese di pubblica ragione per mezzo di comunicati dell'*Agenzia Stefani. *Cio nonostante alcuni giornali continuano non solo ad accogliere notizie evidentemente false, provenienti dall'estero e da fonti particolarmente sospette; ma, o esagerano le notizie comunicate dal Governo con l'aggiunta di particolari fantastici od anche, in qualche caso, pubblicano telegrammi dettati il più delle volte da Malta e da Tripoli come spediti dai loro corrispondenti con notizie di fatti mai accaduti.*

Ora da accurate inchieste eseguite è risultato chiaro che tali telegrammi non furono mai spediti e per conseguenza mai ricevuti. (Stefani).

La luce elettrica a Tripoli

ROMA, 20. — Il *Messaggero* ha da Tripoli che sono stati iniziati i lavori per l'impianto della luce elettrica nella città. L'impresa di tali lavori è stata affidata al *Banco di Roma*.

La dichiarazione di boicottaggio delle merci italiane a Salonicco

SALONICCO, 20. — *La commissione del boicottaggio anti-italiano a Salonicco si trova in relazione con tutte le altre commissioni del boicottaggio del paese. I battellieri, i scaricatori, i carrettieri e gli operai delle navi le obbediscono.*

Fu deciso che le merci italiane non debbono essere più importate da navi appartenenti ad altri Stati. Le navi che non si uniformeranno a questa misura saranno anche esse sottoposte al boicottaggio. Tutti i commercianti di nazionalità italiana sono soggetti al boicottaggio. L'attenzione della popolazione è richiamata su tale disposizione. (Stefani).

La costituzione turca è una commedia

La famosa seduta della Camera termina con un successo a scartamento del Gran Visir

COSTANTINOPOLI 20, — La seduta della Camera è incominciata verso le 4 pom. e si svolse tra l'agitazione Gli oratori dell'opposizione rilevarono che l'attuale gabinetto non è quello di cui il paese abbisogna nelle attuali circostanze straordinarie.

Riza Tevfik respinge l'affermazione che l'Europa voglia distruggere la Turchia perchè è divenuta uno Stato costituzionale. La costituzione della Turchia, dice l'oratore, *è divenuta una commedia. Il paese* ha bisogno d'un gabinetto il quale goda la fiducia non solo della Camera e della nazione, ma anche delle grandi potenze.

Gli oratori della maggioranza accentuano che il momento non è adatto alla discussione di questioni personali. Si tratta della vita o della morte della nazione. Si deve pensare — dicono — alla difesa contro la vigliacca aggressione dell'Italia.

Sidki, deputato di Tripoli, rimprovera il gabinetto per essersi limitato a un appello alle potenze. Il Governo dovrebbe espellere tutti gli italiani e chiudere gli stabilimenti italiani.

Le dichiarazioni del granvisir

Le rappresaglie contro gli italiani

Il Gran Visir Said Pascià risponde alle osservazioni dei singoli oratori. Dichiara che in seguito alle pratiche fatte presso le potenze il Governo ha ottenuto molti documenti, dalla prossima pubblicazione dei quali il paese apprenderà molte cose sul contegno di ciascuna potenza.

Riguardo alla pretesa di rappresaglie contro gli italiani il Gran Visir dichiara *che la Porta ha il diritto di espellere, ma non quello di trattare gli italiani come prigionieri di guerra.* L'espulsione sarebbe però difficile. Si deve riflettere se questo provvedimento sia utile allo scopo che si vuol conseguire. *Anche i francesi nel* 1870 *avevano espulso i tedeschi, ma poi hanno dovuto pagare dei miliardi.* Perciò noi abbiamo per intanto differito l'esecuzione dello sfratto. Abbiamo soltanto impartito ai consolati l'istruzione di non lasciar entrare in paese altri italiani.

La questione della Tripolitania

Il Gran Visir respinge poi l'affermazione di Essad pascià, dell'opposizione, che il ministro della Guerra avrebbe ordinato al comandante di Tripoli di abbandonare i forti senza opporre resistenza. Al contrario il ministro della Guerra ha ordinato di opporre tutta la resistenza possibile.

Passando così a parlare della questione tripolina, il Gran Visir dice che vi sono due partiti da scegliere: *o resistere, o accettare la soluzione pacifica.* Però una di queste alternative non esclude l'altra. Il Governo lavora anche in via diplomatica. E' fuori di dubbio che gli ottomani debbono opporre resistenza entro i limiti dell'umanamente possibile.

Qualcuno grida: *Fino alla totale distruzione!*

Il Gran Visir risponde: *Lo scopo non è la distruzione altrui, ma l'affermazione della propria esistenza.* Circa il risultato delle trattative per la mediazione non può dir nulla di positivo, perchè le disposizioni delle potenze mediatrici durante le trattative potrebbero modificarsi a seconda delle circostanze. Il Gran Visir dice che se fosse minacciata l'esistenza della nazione, si dovrebbe opporre resistenza fino all'estremo. Il Gran Visir critica la politica dell'isolamento. Come ogni altro paese anche la Turchia ha bisogno di alleanze ed intese; le alleanze però devono basarsi su reciproci vantaggi. Noi, dice, non abbiamo bisogno di alleanze che espongano il paese ad un pericolo. Noi dobbiamo cercare alleanze che ci rendano possibile la soluzione più sollecita delle attuali condizioni.

Il Gran Visir accenna ai pericoli che potrebbero derivare da altre complicazioni. Si dice che altri Stati fanno dei preparativi. *L'Italia ha navi da guerra in tutto. L'Italia ha navi dinanzi ai Dardanelli. La situazione è estremamente delicata.*

Infine il Gran Visir si dichiara solidale con tutti i ministri, specialmente con i ministri degli Esteri e della Guerra, e dice che se la Camera non ha fiducia nel Gabinetto, questo farà posto ad altri uomini più idonei.

La seduta è sospesa.

Altri attacchi dell'opposizione

Dopo riaperta la seduta, parla solo il liberale moderato Lutsi Fikay, il quale polemizza contro il discorso del Gran Visir, e dichiara che l'opposizione non può dare la fiducia ad un Gabinetto che sta sotto influenze non parlamentari, e non può salvare il paese dalle presenti difficoltà.

La replica di Said pascià

Il Gran Visir dichiara, evidentemente eccitato, di respingere le affermazioni del preopinante come una offesa alla sua dignità personale, e ribatte la pretesa che la Porta debba limitarsi a chiedere il rispetto dei trattati di Parigi e Berlino. *Accenna all'esempio di Kiamil, che ha sistemato la questione bosniaca con un compenso in denaro, ciò che consigliano anche ora alcune potenze. Protesta contro la domanda dell'espulsione degli italiani, con la quale si terrebbe conto solo dell'opinione pubblica, mentre ora alla Turchia abbisogna l'appoggio delle grandi potenze. Il Gran Visir chiude con un appello al senno ed alla prudenza dei deputati, nelle cui mani si trovano le sorti del paese.*

L'ordine del giorno approvato

Quindi si approva, con 125 contro 60 voti, un ordine del giorno presentato dal capo dei giovani turchi, nel quale è detto: « Siccome il Gran Visir ha dichiarato che farà ogni sforzo nella questione tripolina per guarentire completamente l'onore della nazione, i diritti di sovranità e gli interessi dell'impero, la Camera vota al Gabinetto la fiducia ».

I commenti della stampa romana

ROMA, 20. — Commentando la vittoria del ministero turco la *Vita* scrive che essa ha certo una notevole significazione, perchè Said Pascià la cui permanenza al potere sembra assicurata almeno fin qui, ha seguito un concetto esatto della realtà. Non è inutile osservare aggiunge la *Vita* che egli ha voluto confermare nel Gabinetto il ministro della Guerra, che dichiarò impossibile la resistenza.

La fabbrica delle menzogne

COSTANTINOPOLI, 20. — I giornali continuano a pubblicare false notizie in data da Tripoli. Secondo un comunicato del ministero della Guerra il terzo attacco notturno avvenne il 16 corrente contro le truppe italiane a Tripoli. Il comunicato soggiunge falsamente che le truppe italiane ebbero 60 morti. Il ministero stesso smentiva poi le notizie dell'*Ikdam* che gli italiani abbiano avuto 700 morti. (*Stefani*).

Il vescovo ortodosso assassinato

La ricomparsa delle bande

SALONICCO, 20. — Da Monastier segnalano che il vescovo ortodosso Grevena catturato recentemente dai briganti venne assassinato col vicario, un cavasso e un servo che lo accompagnavano.

Nei vilajets di Salonicco e Monastier fecero nuovamente comparsa alcune bande che ebbero parecchi scontri sanguinosi colle truppe.

L'annessione è perfettamente possibile

BERLINO, 20. — Nei circoli politici si dichiara di nulla sapere di positivo sulle intenzioni che furono attribuite all'Italia di annettersi tra breve la Tripolitania, ma si considera la cosa come perfettamente possibile.

BERLINO, 20. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che il cancelliere dell'impero Bethmann Hollweg ha ricevuto oggi l'ambasciatore d'Italia a Berlino, intrattenendosi con lui in lungo colloquio.

Il saluto di un poeta francese

PARIGI, 20. Il *Gil Blas* pubblica una piccola poesia di Jules Boit intitolata: *Italia avanti! Ecco* l'ultima strofa:

Italia avanti! Non temere le minaccie, non esitare! Nell'ultima battaglia sta il successo. Tu sarai salutata, o madre della nostra razza; sulla via della gloria ove lieta tu passi, salutata dalla tromba del gallo francese.

La facoltà italiana alla Camera di Vienna

VIENNA, 20. — (*Camera dei deputati*). Oggi è cominciata la discussione del progetto di legge per l'istituzione della Facoltà italiana a Vienna. Il primo oratore fu Erler, un pangermanista, nemico degli italiani, che parlò lungamente contro il progetto, fu spesso interrotto, con energia, e felicemente, dai deputati italiani di Trento e di Trieste.

Il ministro dell'Istruzione Stuergkh mantiene e difende il progetto.

Wedra un altro deputato nazionalista tedesco dice al Ministro che la sua proposta non avrà fortuna.

I cospiratori al confine

LONDRA, 20. — Il corrispondente speciale del *Daily Telegraph* a Verin telegrafa che ha passato la notte sulle montagne con i capi realisti. Dichiara che i monarchici non hanno subito finora nessuna disfatta.

L'incendio d'un casotto d'una polveriera a Spezia

SPEZIA, 20. — Stamane verso le ore 10 nel casotto numero otto della polveriera Val di Fornola, causa lo scoppio per urto accidentale d'una granata, si manifestò un incendio che cagionò il crollo dei muri e del tetto. Accorsero subito i pompieri, le maestranze e i marinai. Dalle macerie si estrassero due morti e tre feriti. Di questi due operai versano in pericolo di vita, il terzo è in condizioni non molto gravi. Altri tre operai, leggermente ustionati, furono dichiarati guaribili in otto giorni.

L'incendio fu subito domato senza altre conseguenze. Si presero le necessarie precauzioni e misure di sicurezza del caso.

Si aperse un inchiesta e si procede al lavoro di sgombero per poter riprendere al più presto la lavorazione.

Il "raid" Bologna-Firenze felicemente compiuto da Le Lasseur

BOLOGNA, 20. — L'aviatore Le Lasseur alle 9.15 è salito sul suo areoplano in Piazza d'Armi e si è inalzato a 1300 metri di altezza prendendo la via di Firenze.

FIRENZE, 20. — L'aviatore Le Lasseur è giunto felicemente alle 10.28. Aveva a bordo il signor Della Noce. Al campo di Marte ad attendere si trovavano soltanto i commissari sportivi e alcuni giornalisti che avevano avuto notizia della sua partenza da Bologna. Il suo arrivo è stato salutato dai presenti e dai militari che erano al campo per le manovre consuete con entusiastici *hurrà*.

La caduta mortale d'un aviatore

MACON (Georgia), 20. — L'aviatore Ely, volando davanti al pubblico, fece una caduta e rimase ucciso.

L'istituzione dei corsi magistrali I primi dieci per l'anno 1911-12

ROMA, 20. — I comuni, sedi di ginnasi isolati, che a norma della legge 21 luglio 1911, n. 861 chiesero al Ministero della Pubblica Istruzione l'istituzione di *corsi magistrali* sono 74. La spesa grava sul cap. 65 della legge 4 giugno 1911, che stanzia in bilancio per l'anno 1911-12 lire 100.000, che aumentano a lire 250.000 nel 1912-13; a lire 400.000 nel 1913-14 a lire 700,000 nel 1914-15; a un milione nell'anno 1915-16. Onde la necessità di limitare a dieci il numero massimo di *Corsi magistrali* da istituire nel primo anno.

La scelta delle sedi presentò gravi difficoltà innanzi al grande numero di comuni che chiedevano di avere tale corso. La scelta fu fatta in base a due criteri, facilità d'accedere alla nuova scuola, e numero dei frequentanti il ginnasio isolato, nella cui sede si istituiva il *Corso Magistrale;* perciò furono scelti i comuni che mancando di liceo o di scuola normale, hanno nel ginnasio una maggiore frequenza, e che per essere situati vicini a città popolose o su reti ferroviarie importanti, possono raccogliere un numero di licenziati dal ginnasio, aspiranti all'ufficio di maestro, tale da costituire un *corso magistrale* ben nutrito.

I comuni scelti per l'esperimento del 1.o anno sono: Barletta, Chivasso, Giarre, Marsala, Monza, Nicastro, Oristano, Rossano, Sala Consilina, Termini Imerese. Una commissione sta giudicando i concorrenti al posto di professore di pedagogia e direttore del corso.

A giorni si potranno fare le nomine; i nuovi istituti saranno sotto la continua vigilanza dall'ispettore centrale.

Cronaca Provinciale

Da COSEANO

Questioni per la località scelta per gli edifici scolastici - Ancora sulla linea telefonica

Ci scrivono, 20, (n.):

La località scelta dalla commissione Sanitaria Provinciale, per la costruzione degli edifici scolastici non va a genio alla popolazione, la quale reclama ed ora va firmando una domanda al R. Prefetto, tendente ad esser autorizzata alla scelta di altro terreno per le erigende scuole, privando di questa facoltà il Consiglio Comunale e le predetta Commissione Sanitaria.

I frazionisti del capoluogo dicono che il posto ora prescelto dalle autorità, è discosto dal centro, s'avvicina molto alla frazione di Coseanetto, è sito in una posizione bassa, umida e molto inferiore al livello della strada. Gli alunni del capoluogo per recarsi alla scuola, oltre al percorso della strada, dovrebbero oltrepassare il ponte del Torrente Corno, con grave pericolo, massimamente nelle epoche di piena.

E' più logico, essi concludono, che gli edifici scolastici siano costruiti più vicini al capoluogo, che ad una piccola ed improporzionata frazione, la quale col trascorrer degli anni e colla modificazione delle leggi, potrà un giorno aver diritto da sola, all'istituzione di una scuola.

Dovrebbero i richiedenti indicare sulla loro domanda due località, lasciando al Comune ed alla Commissione sanitaria la scelta della più conveniente e che maggiormente si presti allo scopo.

Queste lotte di campanile sono sorte anche tra la frazione di Cisterna e Masoris e tra Nogaredo e Barazzetto, ove pure dovranno sorgere nuovi gli edifici scolastici, ma la lotta riguardo alla distanza è sorta nel senso inverso, perchè, come è anche giusto, la località s'avvicina maggiormente alla frazione principale e nel centro sarebbe impossibile esistendo alla metà, tanto fra Cisterna e Maseris, che fra Nogaredo e Barazzetto, il Cimitero; quindi la distanza prescritta dal Regolamento sull'igiene, deve andar a favore della frazione più popolosa.

Vengo in questo momento informato che quelli di Barazzetto non vogliono mandare i propri figli a scuola, riaperta fin dal 16 corrente e difatti non si è ancora inscritto alcuno. Dicono che il consigliere di quella frazione impedisca ai padri di mandare gli alunni alla scuola, queste sono vendette senza scopo.

*** Da tutti in generale è stata accolta favorevolmente la notizia, che anche da noi si è lanciata l'idea di una linea telefonica che ci metta in comunicazione con centri principali e ci auguriamo che le idee e le proposte, si convertano in fatti e che il telefono anche per Coseano sia un fatto compiuto.

Da AVIANO

Aviazione - Simposio

Ci scrivono, 18, (n.):

Questa mattina alla nostra scuola di Aviazione prese il brevetto di pilota il signor tenente Francesco Pulvirenti. Presenziavano alla prova il signor colonnello Montezemolo che da qualche giorno trovasi qui e gli ufficiali rimasti alla scuola, nonchè parecchi borghesi. Il tenente Pulvirenti eseguì dei bellissimi voli spingendosi sino a Roveredo, e in ultimo fece un volo assieme al signor capitano Marenco che attualmente comanda la scuola in assenza del sig. capitano Scapano che attualmente trovasi a Tripoli assieme alla flottiglia aerea. Il signor Pulvirenti fu felicitato dai suoi colleghi, e noi pure gli mandiamo vive congratulazioni.

*** Alcuni giorni fa in ricorrenza dell'annuale sagra di S. Foca il bravo sig. Sindaco di S. Quirino signor Cipriano de Rosa volle invitare nella sua villa a lieto simposio parecchi amici di Aviano, fra i quali il nostro signor Pretore dott. Gatti, il dott. Antonelli, il cancelliere della pretura sig. Vizzotto, ed altri di cui ci sfugge il nome. L'accoglienza fu massima da parte dell'egregio sig. Sindaco, la cordialità grande fra tutti, le ore volarono in un momento piene d'allegria nella cara intimità e ospitalità di una famiglia com'è quella del signor De Rosa. A mezzanotte la gradita riunione si sciolse con un caldo saluto e ringraziamento al distinto sindaco, lasciando grata impressione a tutti.

Da FANNA

L'autore del furto in chiesa arrestato

Ci scrivono, 19, (n.):

Ieri verso mezzogiorno venne arrestato dalla nostra guardia comunale in un bosco vicino al paese, in contrada Mieli, quel giovane diciasettenne, nativo di Meduno, che martedì sera aveva rubata la cassetta delle elemosine della Madonna nella nostra chiesa parrocchiale.

Egli aveva prima rubato sette galline a Meduno, poi era venuto a Fanna ove ne aveva vendute quattro.

Alla sera, dopo di aver commesso il furto nella chiesa si era avviato verso il vicino bosco, e là passò la notte.

Egli era in istato di ubriachezza per l'abbondante libazione di vino fatta nel nostro paese.

Ieri mattina dal bosco, ove la notte aveva dormito, era sceso a Fanna e poi si era recato di nuovo nel bosco a cercare il gerlo e la cassetta rubata.

La nostra guardia verso mezzogiorno lo trovò intento a tale operazione. Il ladro confermò subito i suoi furti delle galline e della cassetta, e trascorse un paio di ore ancora assieme alla guardia alla ricerca del gerlo e della cassetta, ma non si potè ritrovare nulla poichè il mariuolo non si ricordava il punto preciso dove la notte, ubriaco, aveva deposto il gerlo contenente la refurtiva.

Furono trovate tre galline che egli la notte aveva gettate via, dicendo che pesavano troppo.

La guardia lo legò al braccio con una corda e lo accompagnò nella nostra piazza del municipio per attendere la corriera, che andava a Maniago.

Quando questa giunse vi salirono guardia e detenuto; quest'ultimo per essere consegnato poi ai carabinieri di Maniago.

Come si vede dalla poca abilità avuta nel rubare, si deve considerare questo giovane disgraziato come un cleptomano e non come un ladro di professione.

Ad ogni modo siamo contenti che egli sia stato consegnato alla giustizia.

Da PORDENONE

Crisantemi - Per gli scioperi del Ferrarese - Le elezioni al Consiglio scolastico provinciale - L'assemblea Generale della Società Agenti

Ci scrivono, 20, (n.):

Il signor Francesco Treu assessore supplente del nostro comune è stato duramente colpito dalla sventura: nella ore antimeridiane di oggi moriva la sua mamma, signora Maria del Negro ved. Treu. Aveva 78 anni.

Condoglianze sentite.

*** Il 4.o ed il 5.o squadrone del 7.o reggimento Lancieri qui di stanza sono oggi partiti per il Ferrarese per il servizio di P. S.

*** Lunedì p. v. i maestri della provincia sono invitati a nominare due loro rappresentanti in seno al Consiglio scolastico provinciale.

La Società Magistrale con il concorso di moltissimi insegnanti del circondario ha deliberato di portare a membri del consiglio i signori: Marcolini Giovanni, presidente dell'U. M. di Pordenome, maestro a Pordenone, e Fruch Remigio, maestro ad Udine.

L'assemblea espresse il voto che a rappresentante dei direttori didattici venga eletto il cav. Giovanni Baldissera, che tante prove ha dato del suo vivo interessamento per la scuola e per la classe magistrale.

*** Ieri sera alle ore 21 ha avuto luogo l'assemblea generale dei soci della Società Agenti. Scarsissimo il numero degli intervenuti. Venne approvato il bilancio dello scorso esercizio, e lo stanziamento delle spese di lire 300 per l'istruzione.

La votazione per le nomine hanno dato i seguenti risultati:

PROBIVIRI

Coromor Giuseppe, Elero avv. cav. Riccardo, Garbin Pietro, Rosso Gino, Tomasella Pietro.

SINDACI EFFETTIVI

Barazza Domenico, Parmeggiani rag. Umberto, Tommasi Giovanni.

SINDACI SUPPLENTI

Artiero Iginio, Porcia co. Alfonso.

CONSIGLIERI

De Marco Vittorio, Faulin Antonio, Polesello Giovanni, Tomadini Antonio, Pasqualini Carlo, Silvestri Antonio.

Alla direzione venne votato un voto di plauso per il forte utile conseguito durante la scorsa gestione e un elogio al valente segretario signor Antonio Brusadini. Il signor Gino Rosso propose che la quota mensile venga elevata a lire 2 aumentando con il maggior reddito derivante i sussidi in caso di malattia.

Da LATISANA

Amenità

Ci scrvono, 20, (n.):

C'è della gente a questo mondo che ha la particolarità di riuscire emena. Così quel caposcarico di corrispondente del *Crociato*, il quale non si avvede che quanto più seguita a colmare di ingiurie i suoi avversari tanto più cade nel ridicolo e tanto maggiormente screndita il foglio clericale su cui scrive, facendolo assomigliare a quelli sconci fogli anarchici che usano un linguaggio sistematicamente insolente per distinguersi dagli altri e farsi della *réclame* Tant'è vero che gli estremi si toccano! Ma che colpa ha il sullodato corrispondente se non gli hanno mai, poveraccio, insegnato a parlare come si conviene a persone civili, e che colpa ha se le sue idee sono agli antipodi di quelle delle persone per bene di Latisana e di tutto il mondo? La sua educazione lo ha plasmato così e bisogna prenderlo com'è.

Egli deve avere un vero bisogno fisico di ingiuriare. Ma anche alle ingiurie ci si abitua e si finisce col non farvi più caso: tanto, le ingiurie troppo ripetute sono come il turpiloquio: perdono ogni valore ed ogni significato.

Ed egli insiste con costanza ammirevole: e vuol dimostrare anche la disinvoltura di saper rispondere ad un giornale avversario con un'eruzione di insolenze raccolte in ventiquattr'ore, a costo di ricorrere per tale scopo alla pietosa finzione della mancanza di spazio. Intanto guadagna tempo e nel tardivo articolo retrodatato è in grado di dar notizia di ciò che nel giorno della data apparteneva al futuro. E' dotato d'un certo genio divinatorio si capisce!

Ed egli seguita imperterrito a sgranocchiare articoli scipiti e volgari, degni di lui e dei suoi complici. E seguiti pure in pace le sue esercitazioni letterarie! e noi lasciamolo, per dirla con pariniana precisione, « ruttar plebeiamente il giorno intero.»

Da GEMONA

Fiori d'arancio

Ci scrivono, 20, (n.):

Questa mattina l'egregio nostro collega Capriz Giovanni, corrispondente della *Patria* e del *Corriere del Friuli* impalmava la Gentil Signorina Liduina Pontelli di Tarcento.

Alla copia felice i nostri auguri.

Per la latteria di Godo - Il solito ubbriaco

Ieri pervenivano alla Latteria Sociale Turnaria di Godo di cui è presidente l'instancabile ed intelligente signor Baldissera Antonio, lire 200 (duecento) dal ministro di Agricoltura a titolo di incoraggiamento.

*** Passava ieri per la borgata Piovega, certo Luigi Picinutti di Giovanni bracciante di Faedis, ubbriaco fradicio, insultando con bestemmie tutti i passanti.

Passò per di là la nostra guardia urbana la quale lo mise in contravvenzione.

Da BUTTRIO

Beneficenza

Ci scrivono, 19, (n.):

Ricorrendo oggi il primo anniversario del decesso della compianta Bar. Eugenia Morpurgo, il Bar. comm. Elio elargì a questo Patronato scolastico la somma di lire 100 perch il nome della esimia Estinta venga, inscritto tra i soci beenemeriti di detta istituzione che fu da Lei presieduta per lunghi anni.

La presidenza del Patronato ringrazia il generoso benefattore.

Da SPILIMBERGO

IL TERRIBILE DESTINO della famiglia avvelenata dai funghi

Ci telefonano, 20, (n.):

(Tiflis). Abbiamo pubblicato dell'avvelenamento, cagionato dai funghi della intera famiglia Donolo abitante in quel di Gaio, frazione del nostro comune.

Ad onta delle solerti cure del medico cessava l'altro ieri di vivere, come dicemmo la bimba Adele d'anni 5. A questa mortealtre due tenevano dietro ieri, e cioè quella d'un bimbo di due anni e d'una giovane dicianovenne di nome Maria.

La madre Rosa, ed un'altra ragazza Carolina d'anni 22, versano in condizioni disperate e si teme debbono soccombere.

Il luttuosissimo fatto ha vivamente costernata la popolazione del paese. Inenarrabile poi è lo strazio dei parenti.

Agli scioperi d'Argenta

*** Questa mattina alle 4.25 con un treno speciale è partito per Argenta in servizio di pubblica sicurezza, il 1.o squadrone del 7.o Lanciri Milano qui di stanza.

Lo squadrone è comandato dal capitano Maccario.

Da CIVIDALE

Investimento - Apertura delle scuole

Questa mattina verso le 9, una figlia decenne dell'amico Zanuttini Achille, mentre attraversava via Carlo Alberto, venne investita da un cavallo attaccato ad una carretta con entro quattro coscritti. Alcuni dei passanti si slanciarono contro il cavallo ed i coscritti balzati dalla carretta, trassero in salvo la bimba, la quale siportò lievi escoriazioni alle gambe ed una contusione alla testa.

Il brutto accidente, che poteva avere serie conseguenze, riveste i caratteri dell'irresponsabilità.

*** Fino dal 16 corr. sono incominciate le lezioni regolari nelle scuole Con soddisfazione rileviamo che le inscrizioni corrispondono alle esigenze dei tempi, e che dai genitori viene riconosciuta la necessità dell'insegnamento e dell'istruzione.

Da CODROIPO

Fiera di S. Simone - Arresto per furto

Ci scrivono, 20, (n.):

Nei giorni 27 e 28 corrente ricorre da noi la festa e fiera annuale di S. Simone e sin da adesso si prevede una straordinaria affluenza di forestieri e molti ed attraenti spettacoli pubblici.

*** L'arma dei carabinieri della stazione di Mortegliano ha ieri proceduto all'arresto di Taddio Federico e della costui figlia Angelina per le imputazione di furto.

Ieri stesso gli arrestati sono stati tradotti nelle nostre Carceri.

CRONACA DELLO SPORT

Lawn Tennis Club delle Acacie

Prato di Pordenone 20 ottobre.

Sotto le grandi acacie (le loro foglie cadendo davano l'arrivederci! a tutta l'elegante folla che s'è data appuntamento in questi mesi all'elegante ritrovo) si sono giocate, durante la scorsa settimana e ieri, le più interessanti partite del torneo d'autunno.

Tutte le gare sono state brillantissime e giocate valentemente.

Ecco il nome dei vincitori delle singole gare:

Gentlemen single: sig. Carlo Braida (coppa d'argento offerta dal barone Morpurgo di Udine).

Gentlemen double: sigg. Carlo Braida, Giargio Galvani (jumelles d'oro offerte dalle patronesse).

Ladies single: sig.na Maria Guita (braccialetto d'oro offerto dalla contessa Quirini).

Ladies double: sigg.ne Maria Guita e Salvi (borsette d'argento).

Double mixed: sig. Giorgio Galvani e sig.na Frida Raetz (racchette di gran mocrea).

CRONACA GIUDIZIARIA

PRETURA I. MANDAM.

(Udienza del 20 ottobre)

Vicepretore: avv. Giorgi; P. M. Tornago; canc. Torracca.

Senza fanale

Mingolo Evaristo di anni 13, Marinato Giuseppe di Giuseppe di anni 15, Lenisa Mario di G. B. d'anni 13, sono condannati a lire due di ammenda per essere stati messi in contravvenzione mentre correvano in bicicletta di sera senza fanale acceso.

Giancola Tomaso di Giuseppe di anni 26, soldato di recente congedato ed ora in attesa d'impiego, venne pure messo in contravvenzione come i precedenti e pare abbia dato false generalità, ciò che però non è ben provato.

E' condannato a lire 52 di ammenda con l'applicazione della legge Ronchetti e non iscrizione della sentenza nel casellario.

Contravvenzioni alla legge sul riposo settimanale

Catapan Luigi fu Giuseppe d'anni 47, fornaio, non diede il prescritto riposo di turno a 4 dei suoi operai, così dice almeno la contravvenzione elavatagli dall'Ispettore provinciale del lavoro, signor Guido Picotti.

Il Catapan dice che non è vero, ch'egli ha stabilito per giornate di riposo il lunedì, martedì e mercoledì, e l'ispettore non si presentò in quei giorni.

Il Picotti mantiene le sue asserzioni.

Il Catapan è condannato all'ammenda di lire 20.

Broili Francesco fu Luigi il noto proprietario della fonderia di campane in Chiavris venne messo in contravvenzione dall'ispettore Picotti, per aver fatto lavorare 7 operai in giorno di domenica.

Il Broili dice che si trattava di trasportare una macchina sotto la tettoia, affinch ènon andasse guastata in caso di pioggia. Quelli che trasportavano la macchina non erano operai ma facchini, tre operai dovevano poi attendere una fusione, che non si poteva differire.

Il Broili venne condannato a lire 35 di ammenda.

Ubbriachezza

Magliano Arturo d'anni 28, recidivo parecchie volte per smodata ubbriachezza è condannato a dieci giorni di arresto.

Facchinetti Pompeo fu Alessandro di anni 48, contumace, è condannato a lire 10 di ammenda.

Latte annacquato

Degano Santa fu Domenico di anni 67 di Pasion di Prato l'otto settembre mise in vendita a Udine del latte con l'aggiunta di molta acqua.

La donna si scusa dicendo ch'essa riceve in consegna il latte da altre donne — e ne nomina parecchie — e come glielo consegnano lo vende.

E' condannata a lire 50 di multa e lire 50 di ammenda.

Remissione di querela

Uno strascico di un processo in Tribunale

Nel giornale di ieri abbiamo pubblicato il resoconto del processo svoltosi in Tribunale in seguito alla denuncia per truffa, fatta con tanta leggerezza dalla signora Filomena Pittoni-Valle contro il signor Giovanni Balestrieri di Milano.

Il processo finì con non luogoa procedere non costituendo reato il fatto attribuito al signor Balestrieri.

L'onorabilità del signor Balestrieri e come uomo e come commerciante riuscì da questo processo pienamente provata, ma i suoi interessi però e andarono di mezzo.

Come risulta dal processo il signor Balestrieri aveva presentato contro la signora Filomena querela per ingiurie per la scenata successa in una giornata dello scorso maggio quando egli si era presentato nella di lei abitazione per consegnarle l'ingrandimento fotografico.

La querela doveva essere discussa ieri.

Appena chiamata la causa s'intavolarono trattative per il recesso.

Il signor Balestrieri non pretese di venire indennizzato di tutti i danni pecuniari da lui sofferti, e si accontentò di un equo risarcimento.

I rappresentanti delle due parti, avv. Bertacioli per il signor Balestrieri e avv. Mossa per la signora Pittoni-Valle dopo qualche discussione si misero d'accordo su tutto.

Al signor Balestrieri vennero rilasciate tre cambiali per la somma complessiva di lire 165: una cambiale di L. 50 a due mesi, una cambiale di lire 50 a 4 mesi e una cambiale di lire 65 a 6 mesi.

Le cambiali sono accettate dal sig. Valle marito della Pittoni, e girate alla moglie.

La querelata rilasciò poi la seguente dichiarazione:

« La signora Pittoni Valle Filomena dichiara di non ricordar affatto di avere dirette delle ingiurie al signor Balestrieri ed in ogni modo se qualche parola potesse esserle sfuggita nella concitazione dell'animo non era certo diretta a recargli offesa ».

Il premio Nobel per la medicina

STOCCOLMA, 20. — Il premio Nobel per la medicina fu conferito al professore dell'Università di Upsala, Allodar Gullstrand, per i nuovi lavori sull'ottica dell'occhio.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 20. — Pressione. In Europa la pressione massima è 771 in Bulgaria minima 753 in Irlanda.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è ridisceso fino a 4 mm. in Lombardia; la temperatura è irregolarmente variata, pioggerelle sparse in Piemonte e Liguria, pioggie in Sardegno.

Stamane cielo nuvoloso o coperto in Piemonte, Lombardia, Liguria e Sardegna, vario nel Veneto; in Toscana, nella Penisola Salentina e in Sicilia, sereno altrove, il mare Jonio mosso od agitato lungo la Sicilia, il barometro livellato tra 767 e 768.

Probabilità: Venti deboli o moderati vari cielo generalmente sereno.

(Udine 20 Ottobre 1911)

Ore 8 Termometro 9.9 — Massima 16.2 — Barometro 756 — Stato del cielo coperto — Vento N. — Pressione calante

Cronaca Cittadina

Una importante statistica sulla esportazione dei bovini friulani

La benemerita Camera di Commercio ed Arti di Udine, per interessamento della Commissione provinciale per il miglioramento bovino, ha testè portato a termine una diligentissima quanto pregievole statistica sulla esportazione del bestiame bovino friulano nel 1910, recando così un prezioso e nuovo contributo non solo alla conoscenza dei limiti tra i quali si svolge il commercio del nostro bestiame ma ancora alla zootecnia paesana che trae da questi dati, notizie, ammaestramenti, incitamenti.

L'odierna statistica è la seconda che la Camera di Commercio redige: la prima fu fatta nel 1905, ed è quella stessa che fece conoscere come dal Friuli uscissero ogni anno oltre 60 mila capi bovini rappresentanti un valore approssimativo di 12 milioni di lire.

Riconoscendo come i raffronti tornino grandemente utili, assai probabile che quel benemerito Istituto segua anche in avvenire il movimento commerciale dei bovini friulani dando a tali statistiche il carattere di ricerche sistematiche.

Ecco i risultati riassuntivi della esportazione di bovini durante il decorso anno 1910 calcolato in base al numero di capi spediti dalle singole stazioni ferroviarie:

Stazione di partenza	*N. dei capi bovini spediti*
Casarsa della Delizia	3315
Cividale del Friuli	2450
Chiusaforte	3
Codroipo	7392
Fagagna	1315
Gemona	258
Latisana	2071
Magnano-Artegna	78
Muzzana del Turgnano	26
Pasian Schiavonesco	53
Palmanova,	2898
Palazzolo dello Stella	13
Pordenone	3184
Resiutta	29
Risano	3969
Sacile	5458
San Daiele del Friuli	163
Sesto-Cordovado	310
San Giorgio di Nogaro	1182
San Giorgio della Richinvelda	54
San Giovanni di Manzano	69
Spilimbergo	1820
Stazione per la Carnia	109
San Vito al Tagliamento	72
Tarcento	81
Tricesimo	923
Valvasone	192
Venzone	10
Udine	9237
Totale	46734

Le destinazioni più frequenti sono state:

Lucca con capi 6546, Pistoia con 5040, Venezia con 3165, S. Martino di Lupari con 2017, Rifredi con 1508, Pianzano con 1535, Siena con 1238, Padova con 1170, Dolo con 1155, Prato Toscano con 889, Modena con 761, Reggio Emilia con 673, Treviso con 615, Milano con 595, Brescia con 470, Conegliano con 420, Castelfranco Veneto con 349, Bergamo con 319.

Le altre destinazioni un po' meno frequenti furono: Lancenigo, Maddaloni, Cittadella, Arezzo, Rovato, Bologna, Spresiano, Belluno, Roma, Portogruaro, Pavia, Montale Agliana, S. Giuseppe d'Ottaiano, S. Donà di Piave, S. Martino in Pens, Susegana, S. Biagio di Callalta, S. Martino Batt. Villafranca (Verona), Magenta, Piacenza, Genova, Castelnovo Fior, Borgo S. Donnino, S. Damiano Castiglione Fior, Cremona Camposampiero, ed altri minori.

Come vedesi, al confronto del 1905 la esportazione è discesa di oltre 1/3, da 65580 capi cioè a 40,735.

Hanno il primato nell'esportazione le stazioni ferroviarie di Udine (9237 capi), di Codroipo (6512), di Sacile (5458), di Risano (3969), di Pordenone (3184), di Palmanova (2898), di Cividale (2450), di Latisana (2071), di Spilimbergo (1820).

Dei 46,735 bovini esportati nel 1910, quasi totalmente vitelli, poco meno della metà, cioè 22,138 capi, partirono dalle stazioni ferroviarie appartenenti alla zona d'allevamento della razza pezzata rossa, più di un sesto dal basso Friuli occidentale e soltanto 166 capi dalla zona montana.

Regioni che stanno alla testa per numero di bovini ricevuti nel 1910, come scorgesi dallo specchietto sopra riportato, sono la Toscana con circa 16,000 capi, il Veneto con oltre 12,000 capi, l'Emilia con circa 1434 capi, e la Lombardia con 700 capi.

L'afta va scomparendo in Carnia

Mercati riaperti

L'altro ieri si recarono a Tolmezzo il veterinario provinciale dott. Ristori ed il dott. Pepe, per procedere ad una accurata ispezione nei paesi infetti dall'afta epizootica.

Essi poterono stabilire che l'infezione d'afta che da tempo s'era manifestata in buona parte della Carnia, va rapidamente scomparendo.

In seguito a ciò venne riaperto il mercato di Villa Santina, ed a giorni verrà riaperto anche quello di Ampezzo.

Le deliberazioni della Giunta

(Seduta del 20 Ottobre)

Il palazzo delle Poste e Telegrafi

Ha preso visione dello schema di convenzione da stipularsi coi Ministero per la costruzione del nuovo palazzo delle Poste e Telegrafi sull'area del fabbricato comunale ex Filippini e della planimetria dell'edificio concordata fra il comm. Liverani (rappresentante del Ministero) e l'Ufficio tecnico municipale.

Una lapide a "Fra Paolo Sarpi" dei friulani dell'Argentina

Avuta dal Sindaco comunicazione di una lettera, con la quale l'avv. signor Augusto Berghin, dimorante a Buenos Ayres, l'informa che i friulani dimoranti all'Argentina chiedono di far murare in Udine, nella località che la Rappresentanza comunale riterrà più adatta, una lapide in pietra e bronzo dedicata al grande Consultore della Serenissima *Fra Paolo Sarpi*, nell'intendimento di unirsi così alla generale protesta fatta contro il voto antiunitario dei sette consiglieri provinciali espresso in occasione della celebrazione del cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia con Roma capitale

la Giunta

altamente apprezzando i nobili sentimentoi che hanno provocato la significantissima iniziativa e con riserva di darne comunicazione all.on. Consiglio comunale, deliberò uno speciale voto di riconoscenza agli offerenti del patriottico ricordo.

Per la Scuola d'Arte e Mestieri

Autorizzò l'Ufficio tecnico municipale a far riattare di urgenza una stanza a pianoterra del locale in Via del Ginnasio, per potervi allogare una parte dei numerosi alunni inscritti al corso preparatorio della Scuola d'Arte e Mestieri che non possono trovar posto nelle altre aule.

La cerimonia di domani in onore del prof. Marchesini

Domani alle ore 10 nell'aula magna del nostro R. Istituto Tecnico, verrà inaugurato solennemente per cura di un comitato presieduto dall'on. barone Morpurgo un medaglione al compianto prof. Giorgio Marchesini.

Il medaglione è opera egregia del prof. Leonardo Liso, ed è unito ad una lapide che porta la seguente iscrizione:

Al prof. cav. Giorgio Marchesini — Padre dei ragionieri friulani — Gli allievi — M.C.M.X.I.

Pronuncieranno i discorsi commemorativi il prof. Pietro d'Alvise di Padova e il comm. Misani.

Le onoranze che domani, gli ellievi del compianto professore e la cittadinanza tutta tributeranno all'Estinto riusciranno veramente solenni e degne di lui.

Il prof. Marchesini per 36 anni tenne la cattedra di ragioneria nel nostro R. Istituto, educando non solo col l'insegnamento, ma col nobilissimo esempio, una schiera di valorosi professionisti.

Egli nacque a Conegliano Veneto nel 1844. Laureato in ingegneria fu chiamato ad insegnar computisteria nelle scuole tecniche della sua città natale, quindi conseguito il diploma d'abilitazione all'insegnamento della Ragioneria, nei R. Istituti Tecnici, fu all'Istituto di Cuneo, e di là nel '76 passò a Udine dove rimase ininterrottamente.

Gli acquisti fatti a Roma per la Galleria Marangoni

Abbiamo da Roma, 20:

La commissione per gli acquisti delle opere d'arte destinate alla vostra Galleria Marangoni, composta del prof. Aristide Sartorio, del pittore Collavini e dello scultore Camaur, ha esaurito il suo compito.

Furono acquistati due quadri ad olio, un quadro a pastello ed alcune acqueforti a colori di mirabile fattura.

I quadri sono: *Notte d'aprile* di Giulio Cambon di Trieste: *Signora alla toilette* di Costantini di Venezia ed un ritratto di signora dell'Alciati di Milano.

Le acqueforti sono di vari artisti, fra i quali ricordo il Petrucci, il Mazzoni, Carlo Moser ed altri.

Il servizio di posta con Tripoli

Continuano a giungere lettere e telegrammi da famiglie di ufficiali e soldati le quali chieggono notizie dei loro cari.

A tale uopo è bene avvertire che per misure giustificate dalle circostanze sono state temporaneamente fermate ad Augusta oltre settecento lettere spedite dai marinai e dai soldati alle proprie famiglie.

Le lettere verranno inoltrate appena sarà possibile; cioè appena si avrà la certezza che le notizie contenute in dette lettere non comprometteranno i preparativi di guerra.

Sarebbe, infatti, per lo meno strano che il Comando supremo mentre proibisce ai corrispondenti dei giornali di mandare notizie, consentisse la divulgazione delle stesse a mezzo di lettere o di telegrammi inviati dai paesi della Tripolitania ove soggiornano truppe italiane.

Ricreatorio popolare

Ecco l'orario - programma fissato per Domenica 22 corrente.

Dalle ore 13.30 alle 14.30 continuazione delle iscrizioni.

Ore 15. Intervento alle gare sportive al campo dei giuochi.

Contrabbando di guerra

La Camera di Commercio ha ricevuto la seguente comunicazione dalla R. Capitaneria il Porto del Compartimento marittimo di Venezia:

«D'ordine del Ministero della Marina il sottoscritto fa noto alla S. V. che, essendo stato affermato che la Turchia, pur non avendo aderito alla dichiarazione di Londra del 1909, relativa al diritto di guerra marittimo, intenda applicarne i principi per quanto riguarda il contrabbando di guerra e le formalità relative alla navigazione, il Ministero stesso ha pubblicato un supplemento al foglio d'ordini in data 17 corrente, contenente la parte della Dichiarazione relativa al contrabbando di guerra. L'estratto di cui sopra sarà a disposizione di chi possa avervi interesse presso questa Capitaneria di porto.

Una memoria sul Mantica

L'ultimo numero del Bollettino della «Civica Biblioteca» reca un'interessante e accurata memoria su «Gli scritti inediti di Francesco Mantica».

Della memoria è autore il giovane nostro concittadino signor Mario Pettoello, che altra volta sullo stesso Bollettino si era degnamente occupato del celeberrimo giureconsulto del secolo XVI. ch'è gloria friulana.

Nel mentre ci rallegriamo col valente giovane, che con rara competenza interpreta le fonti storiche del patrio diritto, ci auguriamo di potere leggere in breve in un'opera completa i frutti dei suoi apprezzati studi sul Mantica, anche per rompere la tradizione che le opere inedite dei nostri grandi debbano apparire alla luce in compassata veste tedesca.

Beneficenza

La Società «Veterani e Reduci» la «Cucina popolare» e la «Croce Rossa» ci comunicano le rispettive elargizioni di lire 500 cadauna per le due prime di lire 100 per la terza avute dalle signore Anna Moretti-Muratti, co. Carlotta Moretti-de Raymondi e dal signor Luigi Moretti in memoria del compianto Giuseppe Moretti, e porgono sentite grazie ai generosi oblatori.

Società Veterani e Reduci

Colla somma generosamente elargita alla Società dai Signori Eredi Moretti a vantaggio dei Veterani - Reduci oggi sabato 21 alle ore 14 verranno distribuiti sussidi a 40 Veterani Reduci soci o non soci, nonchè a 35 vedove di Veterani e Reduci che furono o no soci del sodalizio, ricordando il testè compianto concittadino signor Giuseppe Moretti.

Teatro Minerva
CINEMA SPLENDOR

Abbiamo assistito alla magnifica produzione di ieri sera. *La Guerra.* episodi della guerra di recessione in America, rende l'illusione perfetta di un combattimento e si può annoverare fra le meraviglie dell'arte Cinematografica.

L'*Ombra del peccato*, dramma a forti tintedella Casa di Biercop di Berlino, fu accolto da calorosi applausi.

A teatro chiuso il signor Bernardino ci fece godere la primizia di una nuova film che verrà proiettata stassera fuori programma: Gli ultimi episodi della Guerra Italo-Turca col *Combattimento d'avamposti ai Pozzi di Bumeliana.*

Questa fulminea rapidità nel riprodurre le gesta dei nostri fratelli combattenti, onora l'Impresá Bernardino che non bada a sacrifici pur di acquistarsi la simpatia e la fiducia del pubblico.

Teatro Sociale - Novo Cine

Questa sera si darà una nuova film riguardante *La conquista di Tripoli* così divisa: Preparativi per la spedizione. — Il forte del porto smantellato dalle nostre artiglierie. — Si costruiscono i ponti per lo sbarco. — Lo sbarco delle truppe. — Il tricolore Italiano. — Soldati.... e soldati. — Gli arabi assistono ammirati alla sfilata delle nostre truppe. — Le autorità militari della spedizione.

Precederà la grandiosa film a colori *Tristano e Isotta* che ieri sera ebbe grande successo.

Completerà il programma l'ultimo numero del Pathè Journal e una proiezione comica.

Per domani le rappresentazione verranno sospese per le recite della Compagnia drammatica Andò-Paoli-Gandusio.

Spruzzi di calce negli occhi

Ieri il muratore Secolo Luigi nell'impastare della malta, venne colpito agli occhi da alcuni spruzzi di calce viva, riportando delle ustioni d'una certa entità.

Venne accompagnato all'ospedale dove fu medicato. Guarirà in circa due settimane.

I molini veneti

Sappiamo che i più importanti molini veneti hanno deciso di far onore ai contratti in corso e di non aumentare quindi di un solo centesimo i prezzi delle farine. Benissimo.

"Stand" alla Rotonda

Domnenica 22 ottobre 1911 gare di tiro al piccione. Ore 9: Apertura dello Stand e piccioni di prova — Ore 9.30: Poule libere, trattenuta trenta per cento. — Ore 10: Tiro Rotonda, entratura lire 10; n. 4 piccioni, metri 24, gara metri 27. Primo premio 50 per cento — secondo premio 20 per cento. — Ore 13.30: Tiro Udine. Entratura lire 25 mancante la prima, ammessa una seconda iscrizione; n. 6 piccioni a metri 25, gara metri 28. Primo premio lire 300; secondo lire 150; terzo lire 100; quarto lire 50; quinto lire 25. Piccioni velocissimi lire 2 al Campo di tiro fuori porta Venezia dirimpetto Albergo Rotonda. Servizio di vettura da porta Venezia allo Stand. Restaurant, Armaiuolo sul campo di tiro. (Regolamento di Milano). Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori. 22

Arte e Teatri

Teatro Sociale
Compagnia drammatica Andò - Paoli - Gandusio

Domani dunque ha luogo la prima recita straordinaria della compagnia drammatica diretta dal cav. Flavio Andò il *re* dei primi attori.

Nel breve corso delle recite verranno dato 5 importanti novità che ebbero ottimo successo ove già vennero rappresentate. Queste sono: *La marcia nuziale* commedia di Bataille. *L'Apostolo* dramma di Paul Loyson. *Dopo di me.* Commedia di Berstein. *La giovine Italia* di G. Tumiatti. *I figli di Caino*, dramma di Bonaspetti.

Sono incominciate le prenotazioni dei palchi e posti riservati al camerino del teatro.

—o—o—o—000✻000—o—o—o—

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il successo delle nostre armi

ROMA, 20, notte. — *Commentando il combattimento di Bengasi il* Giornale d'Italia *dice che, malgrado l'accanita resistenza delle truppe turche, aiutate dagli arabi, il successo delle nostre truppe è evidente.*

Dal comunicato del Governo appare chiaro che il cattivo stato del mare fu alleato prezioso dei difensori, rendendo oltremodo arduo lo sbarco.

Che le nostre truppe si siano battute splendidamente lo dimostra il fatto che tutto lo scaglione fu messo a terra e dopo un'eroica azione, durata oltre dieci ore, ha prese le caserme ed occupato le migliori posizioni, dalle quali potrà sbaragliare definitivamente il nemico. La conquista, dopo il brillante combattimento, è sicura,

Chiunque sa quanto sia difficile una una operazione di sbarco, col nemico pronto a contrastarlo e col mare grosso, deve riconoscere che l'ardua operazione fu dai nostri soldati mirabilmente compiuta. Onore a quei prodi!

Continuando il Giornale d'Italia *dice che l'assalto di Bengasi fu il più cruente fatto d'armi della spedizione.*

Compiuta la presa della costa, con un esercito di 30 mila uomini, verrà la volta della presa dell'interno, sia per sgominare le truppe turche, sia per sottomettere gli arabi.

Tobruk, Bengasi, Derna, Homs e Tripoli sono già nelle nostre mani. Benchè sia certo — conclude il giornale — che la penetrazione militare nella Cirenaica sarà più difficile che nella Tripolitania, si può fin d'ora constatare con orgoglio che i figli d'Italia hanno tenuta alta la bandiera della patria.

I GIOVANI TURCHI fautori della schiavitù

ROMA, 20, notte. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli: La situazione militare è invariata. Si odono i soliti colpi isolati provocati dai falsi allarmi.

I turchi per eccitare l'avversione degli arabi contro di noi, spargono tra gli arabi la voce che l'Italia tende ad abolire la schiavitù.

Il fatto va segnalato per mostrare come i Giovani Turchi, che si vantano pionieri della libertà e progresso, palesino le loro simpatie per la schiavitù!

Dopo il lavoro del cannone quello delle baionette

ROMA, 20, notte. — La *Tribuna* ha da Malta: Passeggieri giunti a Malta da Bengasi recano particolari sullo sbarco e sulla battaglia impegnata dagli italiani in quella città.

Per due giorni — dicono gli informatori — causa il mare grosso i soldati e i marinai dovettero comprimere la febbre del fuoco che li animava.

Il tuono dei cannoni delle navi che annunciava l'inizio del combattimento portò al massimo grado la loro eccitazione pugnace.

Sicchè quando i soldati poterono prendere posto nelle zattere di sbarco, prima ancora di scendere sparavano sul nemico che li accoglieva con nutrito fuoco di fucileria.

Quando furono scesi a terra, i nostri soldati, senza attendere la parola del comando, si slanciarono in falangi impetuosa, contro le posizioni nemiche, sprezzanti del pericolo. Respinto il nemico corsero alle caserme di cui s'impadronirono.

Dal rombo dei cannoni al luccichio delle baionette fu tutta un'azione concorde, rapida, precisa, legata da un filo invisibile di coraggio.

Una ricognizione verso l'interno
La magnifica condotta dell'artiglieria

ROMA, 20. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli che stamane due batterie da campagna modello 1906 da 75 mm. hanno eseguito a scopo di esercitazioni una rapida escursione assieme a due squadroni di cavalleria e a un battaglione di fanteria. Le truppe al comando dei generali Pecori e Gigli si spinsero anche a scopo di ricognizione avanzata al sud dell'oasi di Tripoli attraverso le aride e sabbiose pianure interrotte da filo di collinette, mentre la cavalleria si spingeva a galoppo in colonna serrata esplorando le adiacenze a destra e a manca e l'artiglieria si spingeva verso la zona più alta delle dune mobili. I bravi artiglieri sbarcati ieri diressero con rara abilità i poderosi cavalli per i ripidissimi pendii superandoli e scendendo splendidamente dalla parte opposta pericolosamente dirupata. Questa manovra magnificamente riuscita dimostra chiaramente come la nostra artiglieria da campagna possa portare il suo efficace concorso anche lontano dalla costa e dalle strade. Il bello spettacolo di forza fornito da questo allenamento delle nostre truppe ha riscosso il plauso e l'ammirazione di quanti erano presenti. I generali Pecori e Gigli espressero a esercitazione finita il loro compiacimento al comandante le batterie maggiore Ferrario e capitano De Prigli e alle truppe tutte riunite per il grande rapporto.

Il "Derna" ricuperato

ROMA, 20. — La *Tribuna* ha da *Tripoli*, 19, che il piroscafo *Derna* che era stato affondato in quel porto, galleggia da ieri. Si sta lavorando attivamente per metterlo in condizioni di prestare servizio.

Le rappresaglie turchesche contro gli italiani

ATENE, 20. — L'autorità ottomana continuando nei precedenti vessatori a danno degli italiani ha deciso di sottoporli all'imposta del *Temettu*.

L'amministrazione sanitaria internazionale ha sospese gli impiegati italiani privandoli dello stipendio, mentre durante la guerra greco-turca il personale ellenico fu considerato in congedo e pagato. Venne pure sospeso il pagamento delle pensioni ai sudditi italiani non esclusi le vedove e gli orfani.

La rivoluzione in Cina
Gli insorti presi di fianco

LONDRA, 20. — Il *Daily Telegraph* ha da Pechino che le truppe imperiali hanno passato lo Yangtse e girato di fianco gli insorti i quali diserterebbero in gran numero dal loro accampamento che sarebbe completamente circondato. Si spera di poter evitare un bombardamento con artiglierie di terra e di mare e si attende a ogni momento la dispersione degli insorti.

Yuan Shi Kai ha accettato la sua nomina a vicerè.

Il parlamento sarà convocato l'anno prossimo. Sarà nominato un Gabinetto esclusivamente cinese. Yuan Shi Kai riceve pieni poteri per concludere a suo piacimento un accordo con gli insorti e assicurare il controllo completo della vallata del Yang Tse. Il trono ha accettato senza condizioni.

I NEGOZIATI franco-tedeschi procedono meglio

PARIGI, 20. — I giornali sono unanimi nel rallegrarsi per il fatto che i negoziati franco-tedeschi circa il Congo procedevano ieri sera in modo meno sfavorevole. Conviene tuttavia osservare che l'accordo è ancora lungi dall'essere realizzato.

Un combattimento davanti Melilla

MELILLA, 20. — Gli indigeni della tribù di Pacos hanno attaccato alcuni posti dei dintorni di Bouchazirif ed hanno ucciso la sentinella e ferito due altri soldati. Le truppe sono partite stamane pel Seluan. Il nemico ha resistito debolmente ed è stato duramente punito. Gli spagnuoli hanno avuto due feriti.

Il Re di Grecia torna in Atene

COPENAGHEN, 20. — Il Re di Grecia è partito iersera diretto ad Atene.

Un quadro di Leonardo scoperto in una cucina

PRAGA, 20. — Le *Narodny Listy* recano che il signor Gec, direttore dei beni del conte Chorinsky a Hallenkau presso Wsetin (Moravia) aveva da un pezzo in casa una tela, che i suoi genitori avevano ricevuto in dono dal principe Liechtenstein. Il Gec aveva prestato sempre poca attenzione a quel quadro che stava appeso in cucina. Per un semplice caso persona intendente avrebbe scoperto in quella tela un lavoro di Leonardo da Vinci. Un miliardario americano offerse al Gec 1.200.000 corone.

IL CAMBIO

ROMA, 20. — Il cambio per domani è 101,01.

La riduzione delle tariffe telegrafiche per la stampa da Tripoli e viceversa

ROMA, 28. — Il ministro delle poste e telegrafi, presi gli accordi col generale Caneva governatore della Tripolitania, ha ridotto dal 23 corrente a centesimi 27 per parola la tassa pei telegrammi della stampa accettati a Tripoli e per Tripoli fra le ore 18 di sera e le 9 del mattino.

Sono in corso trattative colla *Eastern Company*, proprietaria dei cavi, per ridurre anche le tasse dei telegrammi privati da e per Tripoli sui quali grava ora quella di 54 centesimi per parola. (*Stefani*).

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tip. Friulano - Udine

Ringraziamento

I signori Anna Muratti-Moretti, co. Carlotta Moretti De Raymondi, Luigi Moretti nella luttuosa circostanza della perdita del loro amatissimo congiunto signor Giuseppe Moretti e per onorarne la memoria hanno elargito a questa Casa di Ricovero la cospicua somma di lire Mille. Nella rigida stagione che sta affacciandosi ben provvido giunge il generoso dono alla Pia Istituzione, la quale, sebbene nel corrente anno mercè l'ajuto benefico di altri generosi abbia potuto portare i ricoverati a carico del suo patrimonio da 115 a 130, si trova di fronte a difficoltà ognora maggiori, sia per lo stragrande e sempre crescente numero di domande di ricovero che non si possono esaudire per mancanza di mezzi, sia per il progrediente caro dei viveri.

E però la Prepositura, nel mentre riconoscente porge i più sentiti ringraziamenti ai benemeriti signori Moretti, fa voti che il loro nobile esempio venga seguito da altri buoni, onde questa Pia Istituzione possa almeno gradatamente aumentare il numero dei suoi beneficati a sollievo di tanta miseria.

Udine, 20 Ottobre 1911

Notizie agrarie

ROMA, 20. — Ecco le notizie agrarie della prima decade di ottobre 1911.

Liguria. — Caddero in questa decade pioggie abbondanti ed utili alla campagna dopo il lungo periodo estivo di siccità. I lavori campestri con frequenti interruzioni. Incominciato il raccolto delle olive e delle castagne; la vendemmia dà risultati soddisfacenti. I foraggi e le ortaglie sono rigogliosi.

Piemonte. — La vendemmia sta per finire; essa ha fornito uva non abbondante ma di buona qualità. Le pioggie frequenti non hanno permesso di continuare le semine di autunno, ma hanno ulteriormente giovato alla buona preparazione del terreno.

Lombardia. — Anche in questa regione le pioggie insistenti impedirono il normale sviluppo dei lavori campestri.

Veneto. — In gran parte della regione le pioggie intralciarono le operazioni della vendemmia e ritardarono la semina del frumento e il raccolto del granoturco. Le colture erbacee si mostrano rigogliose.

Emilia. — Nella maggior parte della regione i lavori dei campi furono impediti a causa delle forte umidità Nelle provincie di Bologna, Ravenna, Forlì, le pioggie caddero in quantità minore e fu possibile quindi attendere alla vendemmia ed alle semine autunnali. E' incominciato il raccolto delle castagne.

Marche er Umbria. — La vendemmia volge al termine con prodotto di quantità molto soddisfacente.

Toscana e Lazio. — Lo stato dei campi è soddisfacente. Le pioggie cadute giovarono al castagno, all'olivo ed alle erbe nei pascoli e nei prati. La vendemmia dà risultati soddisfacenti. E' incominciata la semina dei cereali.

Regione meridionale adriatica. — La vendemmia è quasi finita con un prodotto non abbondante, ma di buona qualità.

Regione meridionale mediterranea. — Le condizioni meteoriche di questa decade furono propizie a tutte le coltivazioni e favorevoli alla pratica dei lavori campestri e della vendemmia in particolar modo. Questa dà buoni risultati, gli erbai vegetano rigogliosi. Sono prossime le semine autunnali.

Sicilia. — La vendemmia sta per finire; la quantità di raccolta è inferiore alla media. Per i pascoli e per gli erbai necessita la pioggia. I legumi e gli olivi si mantengono in condizioni soddisfacenti.

Sardegna. — In quel di Sassari le colture agrarie sono state alquanto danneggiate dal vento.

—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	101.04
Londra (sterline)	25.44
Germania (marchi)	123.09
Austria (corone)	105.23
Pietroburgo (rubli)	268.09
Rumania (Lei)	99.90
Nuova Jork (dollari)	5.19
Turchia (lire turche)	22.65

—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—

Le Borse Italiane

Borsa di Milano

19 ottobre Chiusura

Rend. ital 3 3[4 0[0 contanti	101.57 1[2
fine ottobre	101.57 1[2
" " " 3.1[2 0[0	101.60
Azioni Banca d Italia	1394 05
" Banca Commerc. Ital.	788.50
" Credito Italiano	551.—
" Ferrovie Mediterranee	400.—
" Navigazione Gen. Ital.	361.—
" Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	154.—
Azioni Londra	12 66
" Svizzera	99.50

Borsa di Genova

19 ottobre (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3[4 0[0 contanti	101.60
fine ottobre	101.60
Rendita Ital. 3.1[2 0[0	101.55
Azioni Banca d'Italia	1394.—
" Banca Commer. Ital.	788 50
" Credito Italiano	550.—
" Ferrovie Meridionali	593.—
" Mediterranee	399.—
" Navigazione Gen. Ital.	360.50
" Raff. Ligure Lombarda	344.—
" Acciaierie Terni	1.265.—
" Eridania	670.—
" Ansaldo Armstrong e C.	230.50

Borsa di Parigi

19 ottobre (Chiusura)

mercato fermo

Rendita francese 3 0[0	94 17
" Italiana 3.3[4 0[0	100.60
Cambio Londra a vista	25.17
Consolidato Inglese 2. 3[4 0[0	78.1[8
Obblig. Ferrovie Lombarde	2[9.—
Cambio su Italia	99.—
Rendita Turca	87.50
Rendita Russa 1891	82.30
" " 1906	105.55
" " 1909	100.75
" Portoghese	65.30
Banca Commerciale	784.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.6 - D. 7.58 O. 10,15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.

per Venezia; O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17. M. 19.40 - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55. M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.40 - M. 13.5 17.36 - M. 21.43.

da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenze

da Casarsa	9.20 - 14.50 - 18.40 - 21.[illegible]
Valvesone	9.36 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.[illegible]
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8 - 15.42 - 19.30 - 23 5
da Spilimbergo	6.05 - 8.7 - 13.25 - 17.[illegible]
S. Giorgio Rich.	6.22 - 8.24 - 13.44 - 17.4[illegible]
S. Martino Tagl.	6.30 - 8.32 - 13.52 - 17.48
Valvesone	6.37 - 8.40 - 14.2 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.50 - 8.53 - 14.15 - 18.[illegible]

Tram Udine-S. Daniele

PARTENZE DA UDINE P. G. 7.8, 9.34, 11.35, 14.42, 17.50.

ARRIVI A SAN DANIELE 8.40, 11.6, 13.7, 16.14, 19.22.

PARTENZE DA SAN DANIELE 6.50, 9, 11,59, 15,4, 17.14.

ARRIVI A UDINE P. G.: 8.22, 10.32, 13.31, 16.36, 18.46.